

# COFFERATI: STO CON LA FIOM IL PD? SPERO CHE CAPISCA

“Ignoriamo i poveri, come se ci vergognassimo.  
C'è una percezione pigra della realtà sociale”

di **Giorgio Meletti**

**O**norevole Cofferati, il suo Pd ha finalmente preso posizione: potete andare alla manifestazione della Fiom di sabato prossimo, ma a titolo personale. Lei ci andrà?

Sicuramente, sarò in piazza a Roma.

**Perché ci va?**

Il fatto stesso che lei mi faccia questa domanda vuol dire che con il dibattito politico siamo andati, come dire, molto lontani.

**E' vero, lo stato attuale del dibattito politico ci costringe a domande come questa.**

Ci vado perché condivido la piattaforma della Fiom, una piattaforma puramente sindacale. E aggiungo: una moderatissima piattaforma sindacale.

**Una vicenda sindacale che ha assunto un grande significato politico.**

Il sindacato deve difendere i diritti dei lavoratori. Poi è chiaro che il tema dei diritti entra per forza di cose nel discorso politico, ma in modo autonomo e legittimo.

**Vede minacciati i diritti fondamentali dei lavoratori?**

Sì. E' in gioco un diritto individuale come quello di sciopero. E si attacca il contratto nazionale di lavoro. Rendere evanescente il contratto nazionale attraverso il meccanismo delle deroghe è sbagliato. Il contratto nazionale è uno strumento di coesione e serve anche alle imprese.

**Perché alle imprese?**

Per la semplice ragione che se le deroghe vengono generalizzate non sono più deroghe ma l'azzeramento del contratto.

Se invece vengono utilizzate solo da alcune aziende diventano un mezzo di concorrenza sleale. Io penso addirittura che bisognerebbe puntare al contratto unico dell'industria. Oggi, rispetto al passato, le attività manifatturiere tendono a somigliarsi sempre di più.

**La Fiom è accusata di essere una minoranza rumorosa che perde i referendum, come alla Piaggio di Pontedera o alla Fiat di Pomigliano d'Arco, e rovescia il tavolo.**

Accuse fuori luogo. E tutto nasce dalla mancanza della legge sulla rappresentanza sindacale, prevista dalla Costituzione: ne parliamo da anni e non si riesce ad avere. La Fiom perde alla Piaggio e si adegua. Perde a Pomigliano e deve adeguarsi. Però date le regole sulla rappresentanza. E anche qui, le regole sulla rappresentanza valgono anche per le imprese. Io non ho capito chi rappresenta la piccole e media impresa: la Confindustria, gli artigiani? Ormai tutte le associazioni datoriali parlano a nome della piccola impresa, e non si sa chi rappresenta chi.

**Dover sfilare dietro gli stri-**

scioni della Fiom per difendere i diritti dei lavoratori non dipende dal fatto che il centro-sinistra non dà rappresentanza a queste istanze?

Più che altro c'è un po' di distrazione. Nessuno si occupa del lavoro. La piattaforma della

dal Pd?

Richiesta che arriva da vari punti, da vari luoghi.

**Il Pd sembra distratto anche su altri temi della crisi.**

Ci sono tante cose su cui dovremmo discutere molto di più: se contiamo i cassintegrati che in realtà non hanno più un

“ La piattaforma dei metalmeccanici è moderatissima, non capisco perché non sia condivisa da tutti, almeno nel mio partito ”

Fiom dice cose ovvie, non capisco perché non sia condivisa da tutti, almeno nel mio partito.

**Forse perché i metalmeccanici della Cgil ormai hanno l'immagine dei parenti sconclusionati che si siedono a tavola senza saper tenere in mano le posate.**

Senta, io sono stato segretario dei chimici, ai tempi, ed eravamo il contrario dei meccanici, avevamo linee e stili sindacali opposti. Ma era una dialettica normale, che non scandalizzava nessuno. Adesso invece si chiede tutti i giorni alla Cgil di liberarsi della Fiom, come se non facesse parte della sua storia, e anche del suo presente.

**Richiesta che arriva anche**

posto di lavoro dove tornare, in Italia siamo verso i tre milioni di disoccupati. Gli effetti peggiori della crisi devono ancora arrivare. E con una crescita che se va bene è dell'1 per cento - e vedo gente che festeggia se è l'1,1 - non si crea occupazione aggiuntiva. Que-

sta società non crea lavoro per le nuove generazioni, e intanto molte aziende come la Fiat stanno sul mercato globale pensando solo a tagliare i costi anziché a investire sull'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi.

**E perché il Pd non si occupa di queste cose?**

Alterazione della percezione, pigrizia intellettuale, difficoltà a guardare al Paese reale. Si fa addirittura fatica a guardare al dramma della povertà crescente, quasi ci si vergognasse di indugiare in simili occupazioni. Dovremmo recuperare il valore sociale del lavoro, che va creato, remunerato e garantito con diritti e dignità.

**Più banalmente, non crede che un iscritto al Pd avrebbe il diritto di sapere se il suo partito sta con la Fiom o con Marchionne?**

Sì, ne ha diritto. Il Pd deve dare il proprio giudizio autonomo, senza preoccuparsi di non dare fastidio a questo o a quello.

**Lei da che parte sta?**

E con chi devo stare secondo lei? Quello di Pomigliano è un brutto accordo, limita il diritto di sciopero e intacca il contratto nazionale di lavoro. Ha fatto leva sulla paura di perdere il lavoro. Ma chi lo ha difeso come un'accettabile eccezione adesso si sta accorgendo della voglia di esportarlo dappertutto. Marchionne è uno che parla chiaro: vuole cambiare l'Italia, e lo ha detto chiaramente.